

noscersi l'opportunità che le Corporazioni esercitino i poteri e abbiano i mezzi necessari affinché la loro azione di controllo su tutte le forme di concentrazione industriale abbia carattere di organicità e di continuità in modo da realizzare sempre meglio i seguenti due scopi insiti nell'ordinamento corporativo dello Stato Fascista.

Il primo consiste in una disciplina della produzione atta a garantire:

a) che le quantità prodotte siano ognora quanto più possibile adeguate al consumo e rispondano ai fini della politica economica dello Stato;

b) che il lavoro, soggetto dell'economia, abbia un salario « equo », un salario cioè che non sia soltanto una funzione automatica delle rimanenti forze economiche.

Il secondo consiste nel fare entrare le categorie dei lavoratori sempre più intimamente nel processo produttivo, attraverso la loro effettiva collaborazione nell'indirizzo generale della produzione.

Noi, organizzatori sindacali dei lavoratori, non possiamo, quindi, che salutare con compiacimento questo Regio decreto-legge che ha avuto come presentatore fascistissimo Sua Eccellenza il Ministro delle Corporazioni e come relatore attento ed appassionato un uomo della fede e della elevatezza intellettuale del Camerata Genovesi: Regio decreto-legge, che noi consideriamo un'altra brillante tappa dell'inesorabile ed inevitabile marcia della Corporazione che è purissima idea, fede, realtà.

Ma giacchè mi è stato concesso l'onore di salire alla tribuna....

PRESIDENTE. È concesso a tutti coloro che lo chiedono.

ROCCA. ...chiedo alla benevolenza del relatore e richiamo la cortese attenzione di Sua Eccellenza il Ministro, circa l'opportunità di aggiungere all'articolo 1, per il quale il relatore stesso ha, con particolare accorgimento, proposto modificazioni interessanti, una ulteriore frase e cioè al periodo: « Le Corporazioni competenti possono, attraverso le Amministrazioni statali, alla cui vigilanza i Consorzi sono soggetti, chiedere ai Consorzi stessi o alle aziende consorziate, tutti quegli ulteriori dati tecnici ed economici riferentisi all'andamento delle aziende nei rapporti di queste con i Consorzi, aggiungere « nonchè il rapporto in ciascuna di esse aziende, fra le spese generali e quelle specifiche. ».

Quest'aggiunta, camerati, tende a dare alle Corporazioni il mezzo per controllare, con sempre maggiore efficacia, la disciplina della produzione effettuata dai consorzi, specie per quanto concerne il rapporto quantitativo e qualitativo fra i vari fattori della produzione.

Nel suo discorso del 18 dicembre 1930 al Senato, il Duce ebbe a dire che « quando un'impresa privata varca certi limiti, non è più un'impresa privata, ma è un'impresa pubblica ».

Il pensiero del Capo sia, anche in questo campo, araldo di sempre migliori realizzazioni rivoluzionarie. Ed è appunto, nel nome della Rivoluzione, che noi, dirigenti dei lavoratori, mentre plaudiamo

alla già ben delineata marcia, auspichiamo ad una crescente autorità della Corporazione.

Camerati! le nostre proposte siano unicamente interpretate nel senso che ormai in ogni settore della Nazione esiste una unica, commovente realtà: collaborare per gli ulteriori sviluppi della Corporazione.

I lavoratori, orgogliosi di essere considerati uomini di prima linea di ogni nobile battaglia, hanno voluto, portando il loro contributo all'approvazione dell'attuale decreto-legge, riaffermare la loro fede nell'Idea e nell'avvenire dei Fasci e delle Corporazioni. (*Vivi applausi*).

### Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro di grazia e giustizia. Ne ha facoltà.

SOLMI, *Ministro di grazia e giustizia*. A nome del Ministro delle comunicazioni, ho l'onore di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 dicembre 1936-XV, n. 2081, riguardante il nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale. (1521)

Conversione in legge del Regio decreto-legge 7 dicembre 1936-XV, n. 2082, recante provvedimenti speciali in rapporto al nuovo assetto delle linee di navigazione di preminente interesse nazionale. (1522)

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Ministro di grazia e giustizia della presentazione, di questi disegni di legge, i quali saranno inviati alla Giunta generale del bilancio.

### Si riprende la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 1296, recante norme circa i consorzi volontari di produzione o di vendita.

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione sul disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 aprile 1936-XIV, n. 1296, recante norme circa i consorzi volontari di produzione o di vendita.

È iscritto a parlare il camerata onorevole Genovesi. Ne ha facoltà.

GENOVESI, *Relatore*. Onorevoli Camerati! Mi consenta la Camera di brevemente accennare al significato delle modificazioni apportate dalla Commissione al provvedimento in esame, il quale, ha bene rilevato l'onorevole Rocca, disciplina in forma organica la materia delle intese economiche, che colloca nel quadro dell'ordinamento corporativo, e merita perciò di essere particolarmente segnalato alla attenzione della Assemblea.

Il legislatore fascista, non da oggi ha preso posizione di fronte al fenomeno che, manifestatosi con progressiva intensità in altri Paesi d'Europa, e in particolare d'America, verso la fine dello scorso secolo, ha avuto in Italia sviluppo solo nel